

GIUSEPPE SALVADEGO - MOLIN

Patriota, cospiratore contro l'Austria, deputato nella XII legislatura (1874-1876), nato a Cavarzere nel 1830, il conte Giuseppe Salvadego-Molin si spense il 2 maggio 1906. Uomo di cultura e di vasti ideali, sacrificò la sua vita al bene pubblico.

Membro del Comitato rivoluzionario di Padova, primo presidente dell'Associazione costituzionale breściana, Giuseppe Salvadego dimostrò particolare coraggio negli anni che precedettero il riscatto nazionale, quando premeva lo stato di assedio austriaco. Da Padova organizzò l'emigrazione in Piemonte per rafforzare l'esercito liberatore.

Nelle elezioni generali del 1874, fu eletto deputato di Brescia, città nella quale era stato consigliere comunale (1871), assessore anziano (1872) e sindaco (1873), mentre il centro era minacciato dall'invasione colerica. Si distinse nelle iniziative per il riordino della viabilità e degli interventi igienici.

Il Salvadego-Molin fu anche pro-sindaco per sedici mesi, assessore effettivo per oltre un biennio e consigliere per oltre dieci mesi di Padova, nonché sindaco di Cavarzere per alcuni anni e consigliere provinciale di Venezia, quale rappresentante del mandamento di Cavarzere e Cona.

Rappresentante fedele del pensiero cavouriano nel Partito liberale moderato, amato per la sua inclinazione sociale, riuscì a prevalere contro quel gigante che fu Giuseppe Zanardelli, il quale gli contese strenuamente l'elezione parlamentare. Come deputato tenne fede alla politica dei Minghetti, dei Lanza e dei Sella. Anche nelle lotte più dure serbò il rispetto delle opinioni altrui, raccogliendo deferenza tra gli avversari politici.

A fianco dei conti Lodovico e Francesco Bettoni, di Giuseppe Borghetti, di Sigismondo Sigismondi e del conte Berardo